

TERESA GIRARDI, POETESSA DELLA MONTAGNA

Enzo Barillà

Una recente vacanza nelle montagne del Trentino è stata matrice di un singolare incontro poetico. Si tratta di Teresa Girardi, i cui versi sono incisi in alcune panchine lungo il sentiero di Valorz nella Val di Rabbi.



Incuriosito dai versi e dalle iniziali T.G. che li firmano, ho chiesto notizie al nostro accompagnatore che – nato, cresciuto e residente a San Bernardo di Val di Rabbi – con la schiva gentilezza della gente alpina mi ha raccontato della sua maestra elementare Teresa Girardi, che in 40 anni d'insegnamento ha formato generazioni di scolari, tra i quali egli stesso.

La chiacchierata itinerante tra i boschi, condita di aneddoti risalenti ai trascorsi decenni del secolo alle nostre spalle, si concluse con il prestito, da parte di Romano, di un'antologia di poesie. Dopo averne lette un buon numero, non potevo esimermi dal condurre una piccola ricerca sulla poetessa.

L'imprescindibile punto di partenza è dato dalla ricerca dei dati anagrafici che temevo fosse in particolar modo difficile, poiché Teresa era nata, come tutti i Trentini fino al 1918, cittadina Austro-Ungarica. Da indagini precedentemente condotte su altri nominativi nati nell'Impero in questione, avevo notato che i registri di stato civile ufficiali non erano guarniti dell'ora di nascita. Pertanto decisi di tentare la carta del registro parrocchiale, sperando che fosse ancora esistente e disponibile alla consultazione.

Ancora una volta la fortuna volle che incontrassi senza indugio il sacerdote titolare della parrocchia, don Renato Pellegrini, il quale con grande disponibilità estrasse dall'archivio il volume contenente i dati di Teresa Girardi. La poetessa risulta nata a San Bernardo, frazione di Rabbi, il giorno 8 agosto 1908 alle ore 12:00 (cfr. annotaz. n. 29).

Mese	Giorno	TEMPO DELLA NASCITA			Giorno del Battesimo	NOME e COGNOME Al Bat. e all'Anno	Anno	Mese	Giorno	
		Mese	Giorno	Ora						
24	18	Luglio	10	10	10	Valterzi	Angelo	24	10	10
25	18	Luglio	14	10	15	Vallocchi	Luigi	25	10	15
26	18	Luglio	16	24	16	Zanon	Maria, Anna	26	10	24
27	18	Luglio	15	6	16	Zanon	Bicezia, Maria	27	10	27
28	18	Agosto	4	10	5	Supri	Enrico, Giovanni	28	11	28
29	18	Agosto	8	12	9	Girardi	Teresa, Giulio	29	11	29
30	18	Agosto	11	3	11	Grandi	Sia, Eugenia	30	11	30
31	18	Agosto	18	5	19	Trabellini	Gianni, Giovanni	31	12	31

Il passo seguente a questo insperato successo consistette nel procurarmi le raccolte di poesie di Teresa, poiché l'antologia prestatami era, a mio parere, insufficiente per valutare appieno la qualità dei suoi scritti.

Mi sono quindi recato negli uffici comunali di San Bernardo dove l'impiegata in servizio mi accolse con grande cortesia, consegnandomi sette libri di raccolte, per complessivi 647 componimenti poetici.

Questi sono i titoli in mio possesso, tutti edizioni GIFRA – Convento Cappuccini – Terzolas (TN):

1. *Fiori sofferti*, 1984
2. *Il lungo mattino*, 1985
3. *Rondini nel vespero*, 1986
4. *Schegge*, 1988
5. *Germogli*, 1990
6. *Sorgive*, 1992
7. *Serotino dipanare*, 1993

Non è per me facile dare un giudizio estetico e letterario su questa copiosa produzione, al di là di una generica impressione di piacevolezza sollecitata dalla sua lettura; una poesia umile, delle piccole cose, fortemente legata alla stupenda natura delle maestose montagne. Una poetica in cui, tuttavia, risuona un forte afflato mistico, ma lontana da un panteismo a cui un lettore superficiale potrebbe accostarla. Teresa Girardi è, al contrario, impregnata di un amore «che ha per vocazione il quotidiano dialogo con Dio; “sei il più ardente / degli amanti, Signore” ... (*Lettere d'Amore, Luminescenze*).»¹

«Quali caratteri e definizioni si possono dare alla sua poesia? Vi trovi diffuso l'aspetto psicologico variamente illustrato, temperato da quadretti puramente lirici di paese e di valle. È continuamente riproposta la lettura della natura.»²

«Altro aspetto che affascina è la capacità della poetessa della Val di Rabbi di recepire le varie tematiche e di cogliere in esse quell'elemento di universalità che le svincola al contingente e le ripropone come aspetti perenni del vivere umano. La Girardi intrattiene con il mondo una profonda relazione di partecipazione, sa entrare in sintonia con la natura e riesce a trasmetterne le stupende vibrazioni.»³

Tra le tante, propongo due sue poesie, tratte dalla raccolta *Il lungo mattino*.

AUTORITRATTO

*Sono la donna dalle lunghe notti
non rotte
dalle fluttuanti aurore del Nord.
Sono la donna dai lunghi giorni
aridi come il greto
che non ricorda l'acqua,
umidi come l'acqua, profonda sotto il greto.
Sono la donna dai molti passi
e un po' trasognata
nei lunghi giri
di mosca cieca.*

LA MONTAGNA

*La montagna libera
in noi fibre inibite
e quelle che fanno
solo i movimenti d'automa
sulle vie levigate
della civiltà.
Di qui il giocondo andare*

¹ Pio Dalla Valle, prefazione a *Fiori sofferti*, p. 7.

² Pio Dalla Valle, prefazione a *Il lungo mattino*, p. 6.

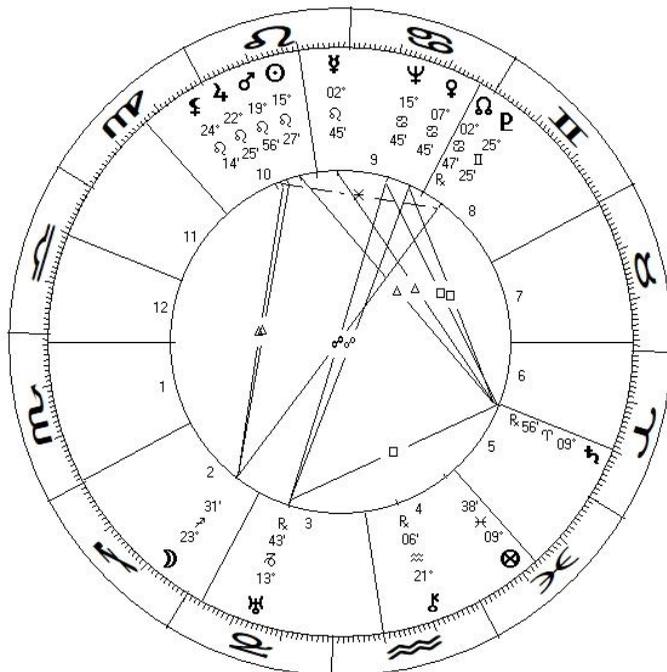
³ Luigi Parrinello, prefazione a *Rondini nel vespero*, p. 6.

*sulle ciottolose
strade che hanno svolte
di vertigini a cingere
i fianchi della montagna,
su sentieri dove a sera
insiste il sole
e lo scoiattolo impazzisce
in acrobazie tra il verde
alto delle conifere.
La montagna libera
il meglio
che sonnacchia
nella nostra umanità.*

Diamo ora uno sguardo alle astralità della poetessa di Rabbi.

È decisamente un oroscopo di grande potenza, tutto caratterizzato dalla predominanza dell'elemento Fuoco. Sei pianeti su dieci sono collocati in segni di Fuoco: Leone, che ospita il Sole (vicinissimo al Medio Cielo), Sagittario (che ospita la Luna), e Ariete. Notiamo una triplice congiunzione Sole-Marte-Giove, con Marte e Giove strettamente congiunti, il che di per sé costituisce un aspetto formidabile, rinforzato dalla presenza in un segno zodiacale congeniale. Questi tre astri sono infine collocati nella vantaggiosa casa X, legata agli onori e alla riuscita sociale. Degna infine di nota è la congiunzione Venere-Nettuno in Cancro.

Teresa Girardi
Natal Chart
8 Aug 1908, sab
12:00 CET - 1:00
Bagni di Rabbi, Italy
46°N24' 010°E48'
Geocentric
Tropical
Placidus
Mean Node



Tutto esprime sensibilità, nobiltà d'animo, spirito d'iniziativa, alti ideali.

Teresa Girardi, dotata di un patrimonio astrologico di così grande ed eccezionale portata, poteva aspirare a più alti traguardi rispetto a quelli conseguiti nel corso della sua lunga vita, durata ben 96 primavere? È una domanda ineludibile che sorge spontanea nella mente dell'appassionato dell'arte di Urania.

Volendo semplificare al massimo, e limitandoci ai dati essenziali del mondo esteriore, ci troviamo di fronte a una persona che ha svolto il non eclatante ruolo di maestra elementare in sperduti paeselli alpini per 40 anni consecutivi, e s'è dedicata a comporre versi di risonanza locale, versi che per altro non risulta siano entrati nella storia della letteratura italiana. Ma è poi tutto qui?

Sfogliando il libro *Astralités des femmes illustres* (trad. it. *Astrologia delle donne illustri*, a cura di chi scrive) di André e Anne Barbault, che si occupa esclusivamente di esporre note biografico-astrologiche di donne in un modo o nell'altro assurte agli onori della cronaca o addirittura entrate nella storia, notiamo la presenza di soggetti assai meno dotati, sotto il profilo astrologico, della nostra poetessa.

Per cercare di dare una plausibile risposta all'interrogativo, occorre tener presente svariati fattori. Per prima cosa, l'ambiente. Teresa era nata in una modesta famiglia contadina, perde la madre a 15 anni (siamo nel 1923) e "incominciano le sofferenze, soprattutto il superlavoro stressante nella scuola, in casa, nei campi e *nelle opere di bene*"⁴. Frequenta l'Istituto magistrale Antonio Rosmini di Trento e riesce a diplomarsi maestra elementare. Nel 1927, a 19 anni, inizia a insegnare in una vallata periferica delle Alpi, la Val di Rabbi, che sarà la sua dimora per tutta la vita. Nel 1951 scrive la prima poesia.

Ho parlato con chi l'ha conosciuta ed è addirittura stato suo scolaro. Il ricordo trasmessomi è quello di una persona molto ben voluta in valle, che si è totalmente dedicata all'istruzione dei bambini e all'aiuto dei compaesani in difficoltà, con sostegno sia materiale sia morale. Teresa non si è sposata, e niente sappiamo della sua vita sentimentale. Ma tutto ciò, mentre ci informa su alcune caratteristiche della sua personalità, come manifestate all'esterno e nel sociale, è ancora lontano dal render conto dell'autentica essenza del soggetto. Occorre scavare in profondità per cercare di raggiungere il nucleo più riposto della Girardi, certamente non con operazione chirurgica, sebbene con tutta la delicatezza e il rispetto che merita.

È utile tornare sulle caratteristiche del Fuoco, ma che tipo di Fuoco è il suo?

Cercherò di avvicinarmi, per approssimazioni successive, a questo elemento, che Eraclito poneva come principio primo di tutte le cose.

«Il Leone appartiene all'elemento Fuoco. Nell'ambito della trinità zodiacale di questo elemento, in quanto Fuoco-fisso, prende posto tra il Fuoco-cardinale dell'Ariete e il Fuoco-mobile del Sagittario. Sono tre stadi successivi di un medesimo stato: scintilla-fiamma-cenere. Tre differenti aspetti di una medesima manifestazione: calore-luce-fusione. Raffrontato al Fuoco indifferenziato dell'Ariete – potenza animalesca, impulsiva, spontanea, caotica, creativa e distruttiva, cieca e sublime – e al Fuoco

⁴ P. Angelo Vender, prefazione a *Fiori sofferti*, p. 6.

purificato destinato ai trasporti spirituali del Sagittario, il maturo segno del Leone rappresenta il Fuoco dominato, la fiamma addomesticata, la forza ignea individualizzata, dedita alla potenza dell'io, mobilitata da una volontà ben indirizzata.»⁵

Salendo ora di livello, ci portiamo al tempo degli alchimisti. James Hillman, nella scia degli studi di C. G. Jung, raccoglie in un libro diversi testi di sue conferenze, a cui dà il titolo di *Psicologia alchemica*. L'Autore, rifacendosi agli scritti dei maestri dediti all'*Opus Magnum*, ci ragguaglia in merito alle diversità del calore, ed elenca le qualità del fuoco, evidenziandone le quattro fasi classiche.

Mi sembra utile focalizzare l'attenzione proprio sulla quarta e ultima fase. Il brano che segue è di James Hillman.

«“Il quarto è il grado massimo, generalmente il più distruttivo ... una fiamma viva scaturita da legna o carboni”. Bernardo da Treviso dice che questo calore è “nel ferro o nella fiamma”. Accanto all'associazione ovvia del ferro e della fiamma con il fabbro e la forgia, nel terzo e nel quarto stadio è implicita la qualità di *guerriero dello spirito*. *I santi del deserto, gli eremiti*. La vischiosità dell'acqua sale in fiamme, svanisce in aria sottile, e la fumosa, oleosa, puzzolente qualità terrena dei desideri sulfurei è stata purificata.»⁶

Mi sono soffermato sull'elemento predominante, sulla sua qualità alchemica e sulla fase che più caratterizza a questo Fuoco. Ma quale pianeta può meglio esprimere il Fuoco di Teresa Girardi? Ritengo che sia proprio quello più nobile e caratteristico, quindi il Sole.

“Simboleggia lo spirito, la luce interiore, il divino che è in noi”⁷, afferma Barbault. «Il soggetto si eleva allo stadio solare quando realizza ciò che Jung chiama l'“individuazione”; dispone allora della pienezza delle sue facoltà, gode interamente delle proprie forze, attua le proprie particolari caratteristiche nel quadro della psiche unitaria, non subisce un fato ma realizza il proprio destino. Diventa allora un centro creativo, un sole.»⁸

Teresa Girardi ha vissuto in silenzio – lo stesso silenzio delle Dolomiti maestose – la grande avventura dello spirito, con il suo Sole ha illuminato la mente dei suoi scolari, con il suo Fuoco ha forgiato le loro personalità. È stata una vita di dedizione a un elevato ideale, la sua; qualcosa ribolliva nel suo calderone interiore, qualcosa gradualmente si trasmutava mentre anno dopo anno accudiva con tenacia alla sua Grande Opera, didattica e poetica.

Mentre Mata Hari con la sua sontuosa e stretta quadruplici congiunzione Sole-Marte-Mercurio-Urano in Leone viveva da megalomane in un delirio di grandezza e finiva nel 1917 la sua avventura di spia davanti a un plotone d'esecuzione; mentre Élisabeth Deroche (detta Raymonde de Laroche), leonessa con il Sole angolare al Fondo Cielo e Luna in Sagittario, prima donna pilota al mondo, si librava in cielo con un trabiccolo volante, facendo acrobazie e battendo il record del volo in altezza, schiantandosi poi al

⁵ André Barbault, *Lion*, Seuil, Paris, 1989, p. 18.

⁶ James Hillman, *Psicologia alchemica*, Adelphi, Milano, 2013, p. 33.

⁷ André Barbault, *Lion*, cit., p. 20.

⁸ André Barbault, *Soleil & Lune en astrologie*, Éditions traditionnelles, Paris, 1984, p. 156.

suolo nel 1919 a soli 36 anni; mentre l'elegante Jacqueline Kennedy (stretta congiunzione Sole-Mercurio in Leone, Luna in Ariete) conduceva una vita di gran prestigio come First Lady americana, indi restava vedova, nel 1968 sposava in seconde nozze il rozzo e volgare miliardario armatore greco Aristotele Onassis, per rimanere nuovamente vedova e concludere la sua vita come intima amica di uno dei maggiori commercianti di diamanti al mondo; Teresa Girardi, cittadina austro-ungarica nel 1917, conduceva una vita stentata nel Trentino conteso durante la Grande Guerra e si iscriveva alla scuola media nel 1919, e contemporaneamente alle nozze di Jacqueline del 1968 le fu concesso di andare in pensione dopo 40 anni d'insegnamento.

LA LAMPADA

*La lampada
non si mette sotto il moggio:
ogni dono
– per quanto umile –
ha matrice divina
e l'amore
ne è la misura
del valore.*

(Teresa Girardi, *Sorgive*)

11° Leone 2020 (02/08/2020)

Email enzobar@web.de



Chiesa di San Bernardo, fraz. San Bernardo, Rabbi